



ZONA FRANCO- BOLLO

Lo sport "più bello" del mondo.... di Francesco Aronne



La constatazione di quanto accade nel *mutuo orto solingo* rende disinvolto il richiamo alla memoria di frasi in qualche modo retoriche, più volte sentite, luoghi comuni che possono irritare, ma cui va ascritto il merito di esprimere in modo efficace un concetto adatto alla circostanza. Tra le frasi intramontabili, sentita molto anche di questi tempi è *“La madre degli imbecilli è sempre incinta!”* ed il caso di aggiungere che *“ogni occasione è buona per partorire!”*.

L'impraticabilità del campo di calcio di un paese vicino, la richiesta (giustamente e civilmente accolta dagli amministratori comunali) di poter usare il nostrano rettangolo di gioco e la sorpresa mattutina sono gli ingredienti di quest'emissione commemorativa di basso valore.

Prima della partita la squadra ospite (che nell'occasione ospitava a sua volta un'altra squadra e che pertanto ai fini calcistici, ma solo a quelli, era

da considerarsi “*in casa*”) ha trovato il campo ignobilmente devastato dal transito d’orde barbariche.

Scritte e dediche apposte da ignote mani che ben esprimono stile, livello d’istruzione, passioni e propensioni dei rozzi autori. Si aggiungano reti tagliate, pali dipinti di nero, porte divelte ed altre assortite azioni vandaliche. Agli occhi degli allibiti ed esterrefatti calciatori sopraggiunti per disputare l’incontro è apparso più che un campo di gioco, ciò che restava di un accampamento di zingari frettolosamente abbandonato.

Non è questo l’ambiente per indagini sociologiche improvvisate ruotanti intorno al mondo del calcio e delle incomprensibili frustrazioni che determina, né è nostra intenzione di avventurarci in materie a noi oscure, ma *la domanda sorge spontanea*: “Può un *corpore* considerarsi sano se ottenebrato da insana demenza?”

Va rilevata l’encomiabile azione di singoli, che si sono prodigati con i calciatori e quanti sono sopraggiunti consentendo una sostanziale bonifica delle devastazioni ed il regolare svolgimento dell’incontro di calcio. Questi volenterosi giovani del posto hanno inviato anche una lettera di scuse alla società calcistica ospitata con il generoso intento di riscattare una comunità intera dai deprecabili effetti delle sconsiderate azioni di un manipolo di triviali sfaccendati e perditempo.

Rimane l’indice su un altro gesto irresponsabile di sconosciuti e la amorfa e quasi totale indifferenza di fronte all’avanzata della barbarie, con un genuino rimpianto per la scomparsa dell’oratorio i cui danni al cospetto di questi erano prevedibili e veniali. Viene spontaneo dire: “*Forza dello sport e dei valori di cui si fa portavoce. VIVA L’ITALIA CAMPIONE DEL MONDO!*”